

Centro Diocesano Vocazioni: Iniziativa di preghiera

Monastero Invisibile - Giugno 2024

Introduzione alla preghiera

Il giardino

“Creare Casa”: è stato questo il tema annuale. Abbiamo voluto portare nella preghiera quella fondamentale spinta della Chiesa a creare ambienti adeguati a sperimentare il miracolo dell'incontro con il Signore. Solo così, fratelli e sorelle che desiderano dedicarsi al Signore, potranno vivere in un luogo in cui si respira uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera: terreno buono dove possa sbocciare la loro risposta alla vocazione personale. Proprio con un luogo pieno di fiori in sboccio, un giardino, concludiamo il nostro anno.

Parola di Dio

Dagli Vangelo di Giovanni
(Gv 20,1-3.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Admirantes Jesum

A CURA DEL NOSTRO VESCOVO ENRICO TREVISI

In quell'andare al sepolcro c'è un confuso presagio. La morte di Gesù ci ha atterrito: "è forse tutto finito? Ritorniamo prigionieri dei nostri peccati e della inaudita violenza? Ma in Lui brillava la vita!".

Ed ecco il Risorto rischiarare e anche a noi è data vita nuova. E anche la terra torna ad essere giardino di vita: usciamo dai nostri sepolcri, abitiamo la terra come il giardino che Dio ci ha dato per una vita nuova, che per mezzo dello Spirito già ora ci è dato pregustare, nel profumo di relazioni in cui di continuo germoglia il Vangelo. Abitiamo le relazioni perché siano spazi rigogliosi di cura reciproca. Abitiamo la Chiesa perché sia per tutti sorgente a cui attingere il Cristo, luce del mondo. Diamo forma alla nostra risposta: ecco la nostra vocazione.

Per immergersi nell'oggi...

A CURA DI DON JOSEF HADDAD

Solo nel brano evangelico di Giovanni si descrive l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena: la morte del suo grande amico spinge Maria a perdere il senso della vita. Ma lei decide di non arrendersi, di continuare a stare con Lui. Si reca al sepolcro per incontrare di nuovo colui che la morte aveva rapito.

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra sgretolarsi: sembra che tutto sia finito. Morte, disastri, dolori, delusioni, tradimenti! Tante cose che possono farci mancare la terra sotto i piedi e che possono spingerci verso una vera e propria crisi profonda.

Sembra appunto: oltre alle cose negative ne avvengono di altre. Per esempio, improvvisamente, possiamo incontrare di nuovo un amico o un'amica, e ciò può ridarci speranza e può farci scoprire che l'amore è più forte della morte e della sconfitta.

Gesù è il vero amico e il vero Dio che dandoci il suo Spirito ci rende commensali alla sua mensa e cittadini dei regni dei cieli, la grande casa del Padre dove Egli sarà tutto per tutti.

Invocazioni e intercessioni

A CURA DELLE MONACHE BENEDETTINE

Perché il Cuore Immacolato di Maria insegni alla Chiesa come accogliere la Parola di Dio, trasformarla in vita attraverso i Sacramenti, adorarla nel Cuore di Cristo e nella presenza del prossimo.

Perché la tensione verso i prossimi eventi ecclesiali e sociali non distolga ma arricchisca l'attenzione verso la quotidianità della vita di fede, verso i malati, i poveri, i bisognosi che non mancano mai.

Perché i giovani sentano la necessità di impegnarsi nella vita sociale, civile e politica, studiando e approfondendo le radici cristiane dell'Europa e i veri valori democratici su cui si basa una reale convivenza dei popoli nella pace.

Per quanti, nel deserto della propria vita, sentono la voce di Dio che li chiama a una vocazione particolare, perché come san Giovanni Battista, toccati dalla presenza dello Spirito, trovino la propria gioia nel diminuire per far crescere Lui.

Perché la vita e la morte dei santi Pietro e Paolo infonda in ogni credente l'ardore della fede e il coraggio della testimonianza fino al martirio.

è un'iniziativa del Centro Diocesano Vocazioni di Trieste
che ha sede presso il Seminario della Diocesi di Trieste
Via P. Besenghi, 16 34143 Trieste (TS)
Centro Diocesano Vocazioni
328.9359991 | cdv.trieste@gmail.com